

(I "politici dello spray" si sono rifatti vivi) AL CUORE!

Questo è il punto vero e drammatico: la Chiesa è colpita al cuore. E noi ci sentiamo colpiti con lei, perché siamo questa stessa Chiesa, pienamente partecipi di quello che vuole significare nel cammino degli uomini, sostenuti dalla sua stessa speranza; di più, le nostre miserie umane la offuscano e non possiamo scomparire quando lei viene attaccata.

Se qualche cristiano non soffre di questo colpo vibrato alla realtà della Chiesa, fa pensare che è tra coloro che facilmente scompaiono al momento del pericolo o tra coloro che non hanno capito il vero senso della corresponsabilità ecclesiale e la invocano solo quando può essere motivo di divisione deresponsabilizzante. Se qualche cristiano chiede che vengano minimizzati gesti così gravemente incivili e diffamatori, oltre che dissacranti per un prezioso patrimonio culturale e di fede, fa pensare che lui stesso abbia perso il senso delle regole democratiche e con esse il coraggio di prendere posizione. Non si accorge inoltre (o non si vuole accorgere) che questo modo di esprimersi con lo spray nella sua scompostezza è la punta degenerata di tutta una mentalità culturale assai bene affermata. Tale cultura tende con tutti i mezzi ad estromettere la Chiesa dal contesto civile, dalla storia degli uomini. Noi diciamo che la Chiesa è colpita al cuore per due motivi: uno di metodo e uno di contenuto, entrambi gravissimi.

Per il metodo: impastato di falsità e di incompetenza con una mescolanza di luoghi comuni del più vieto anticlericalismo d'altri tempi, con un salto indietro nel tempo verso l'intimidazione oscura e subdola calpestando le più elementari norme della convivenza civile di fronte ad una Chiesa che continua libera, forte solo dei suoi valori, una missione che nessuna epoca storica ha potuto annullare. Si usa un metodo opposto a quello usato dalla Chiesa per colpirla più facilmente e brutalmente, dimostrando in questo modo che la paura sta dalla parte di chi colpisce con la forza, l'ombra di un potere minaccioso dalla parte di chi alla luce non mostra il proprio volto, ma solo i segni brutali nel loro anonimato di ciò che ha compiuto nelle tenebre. Con il metodo antidemocratico si colpisce chi è presente solo per un servizio di promozione umana.

Per il contenuto: si colpisce ciò per cui la Chiesa è mandata nel mondo, ciò di cui è costituita, colui attorno al quale cresce la comunione dei credenti. Infatti è l'inflessibile difesa della vita da parte della Chiesa che viene attaccata e la Chiesa non può mai proporre scelte di morte, a meno di snaturare se stessa e tradire il suo mandato; è la realtà dei sacramenti che viene banalizzata e disprezzata, mentre tutta la Chiesa si pone come sacramento essa stessa (ed è il Concilio Vaticano II che la definisce in questa prospettiva sacramentale); è il suo attuale capo, Paolo VI, che viene diffamato in modo ignobile, mentre è colui che fonda in modo visibile e storico il legame che unisce i credenti nella fede e nell'amore a Cristo e tra loro.

Così tutti siamo toccati da queste scritte e dalla mentalità molto più ampia che vi sta dietro: è quanto hanno capito molto bene e prontamente quei cattolici che in modo così numeroso hanno sottoscritto nelle giornate di sabato e domenica la lettera di protesta al Sindaco della città perché trovi i provvedimenti atti a tutelare le libertà democratiche effettive per tutti.

La Chiesa colpita al cuore risponde dal cuore dei suoi membri più semplici e umili, di coloro che non hanno legato a nessun potere il proprio nome e quindi non temono di esporsi e dire quello che pensano: è questa la nota positiva ed incoraggiante nell'attuale situazione che vede da parte di molti cristiani la fuga dalle responsabilità che li riguardano.